

ALITALIA

Intorno ai 500 miliardi le perdite del bilancio 2001

L'Alitalia, anche nel 2001 chiuderà il bilancio con forti perdite valutabili intorno ai 500 miliardi: è quanto avrebbe detto l'amministratore delegato, Francesco Mengozzi, durante l'incontro con le organizzazioni sindacali tenutosi ieri pomeriggio. Lo stesso Mengozzi avrebbe confermato un nuovo piano strategico della compagnia di bandiera entro settembre, che contemplerà l'alleanza trilaterale con l'Air France e la statunitense Delta.

INTESABCI

La Banca di Legnano alla Popolare di Milano

IntesaBci ha reso noto che è stato formalizzato oggi il passaggio della quota del 55% detenuta nel capitale della Banca di Legnano alla Banca Popolare di Milano, al prezzo di 1.300 miliardi. L'operazione genera una plusvalenza lorda di 1.000 miliardi nel bilancio consolidato di IntesaBci di quest'anno. Anche dopo questa operazione - sottolinea una nota dell'istituto guidato da Giovanni Bazoli - IntesaBci rimane il primo gruppo bancario delle province di Milano, Varese, e Novara con 532 sportelli e una quota di mercato del 19,3%.

AIR VALLEE

Collegamento aereo tra Torino e Reggio

Da mercoledì prossimo l'aeroporto dello Stretto di Reggio Calabria sarà collegato con un volo giornaliero da e per Torino Caselle. Il nuovo servizio sarà svolto dalla compagnia aerea valdostana «Air Vallee», con un volo giornaliero, operativo da lunedì al venerdì, con partenza dallo scalo piemontese alle 16,30 (arrivo a Reggio alle 18,15) e da quello dello Stretto alle ore 18,55 (arrivo a Torino alle ore 20,40). La domenica invece la partenza da Torino è prevista alle ore 13 e da Reggio alle 15,25. La compagnia «Air Vallee» utilizzerà dei «Dornier Jet», aerei da trenta posti. Le tariffe varieranno dalle 380 mila alle 810 mila lire per i viaggi di andata e ritorno. Il servizio sarà operativo da mercoledì 27 giugno fino al prossimo 21 ottobre.

TELEO

I lavoratori denunciano comportamenti antisindacali

Fim, Fiom e Uilm nazionali, insieme alle Rsu, hanno denunciato l'atteggiamento dell'azienda Teleo, controllata al 100% da Telespazio (Gruppo Telecom Italia). In questi giorni - informa una nota sindacale - si è svolta una trattativa per la fusione per incorporazione di Teleo in Telespazio, durante la quale le Rsu hanno proclamato forme di lotta con lo sciopero degli straordinari dei lavoratori. «L'azienda Teleo - scrivono i sindacati - ha messo in atto azioni che violano apertamente la legge 300 e la legge sul lavoro interinale, nonché le normali e corrette relazioni sindacali. Infatti la Teleo ha sostituito i lavoratori in sciopero dello straordinario con lavoratori Telespazio e con lavoratori interinali».

SAN PAOLO IMI

Interesse per un rapporto con la Caisse de Depot

«Fonti vicine all'istituto hanno confermato che c'è un interesse a stabilire un rapporto e stiamo lavorando su quali sono le forme migliori per procedere in questo senso». Così l'amministratore delegato del San Paolo di Torino, Rainer Stefano Maserà, ha confermato così il «lavorio» in corso tra il suo istituto e la Caisse de Depots. L'ipotesi che circola in questi giorni è di un'entrata della Cdc in San Paolo al posto del Montepaschi.

ECONOMIA E FINANZE

Definito lo staff del ministro Tremonti

Marco Cecchini, giornalista del «Corriere della Sera», è il nuovo Capo Ufficio Stampa del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Lo ha annunciato lo stesso ministero dell'Economia in una nota specificando che con la nomina di Cecchini si completa la squadra dei collaboratori del ministro Giulio Tremonti, che include il Capo di Gabinetto Vincenzo Fortunato, il Capo della Segreteria, Fabio Corsico e il portavoce Roberto Caporale.

«Sospendete subito gli sfratti»

La proposta avanzata da sei Comuni. Il 30 giugno scade la proroga

Bruno Cavagnola

MILANO Sfratti di fine giugno. Ora, dopo i sindacati, scendono in campo i Comuni e propongono al governo una «sospensiva finalizzata» dell'esecuzione degli sfratti fino alla fine dell'anno e la costituzione di tavoli di concertazione nelle città per valutare eventuali interventi e fronteggiare ogni emergenza.

La proposta viene da sei amministrazioni guidate da sindaci di centro-sinistra: Roma, Napoli, Firenze, Venezia, Genova e Torino. Mancano

all'appello, tra le grandi città, Bologna e soprattutto la Milano del sindaco Albertini, dove pure la situazione è drammatica. La proposta delle sei città sarà presentata nella prossima riunione dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani), prevista per il 27 giugno, con lo scopo di alleggerire il peso dell'emergenza sfratti.

Alla fine di questo mese, infatti, scade il termine di sospensione che la Finanziaria 2001 aveva stabilito a favore di quei nuclei familiari assoggettati a procedure esecutive di sfratto, al cui interno risultavano però vivere anziani ultrasessantenni o han-

dicappati gravi.

La scadenza di fine giugno è divenuta poi particolarmente acuta dopo il pronunciamento del Tar del Lazio, in virtù del quale le prefetture non dovranno intervenire, neppure nei casi più drammatici, per concedere o sospendere l'intervento della forza pubblica. È saltata quindi quest'anno la «rete», consueta, della graduazione dei prefetti nell'esecuzione delle ordinanze.

Ieri il Sunia, che ha già da alcuni giorni ha sollecitato l'intervento di Berlusconi, è tornato ad incalzare il capo dell'esecutivo ricordandogli

che «sei mesi fa gli sfratti furono sospesi per attivare i finanziamenti esistenti e per dare una casa a chi veniva sfrattato. Ora gli sfratti riprendono, ma le risorse giacciono al ministero in attesa di ripartizione».

Secondo il Sunia «è semplicemente assurdo pensare che le esecuzioni possano riprendere nei confronti dei soggetti disagiati e bisognosi che sei mesi fa hanno inoltrato la richiesta per un alloggio alternativo e che senza risposta oggi sarebbero costretti a perdere l'abitazione». Il sindacato degli inquilini chiede quindi che si dia rapida attuazione alle misure di atti-

vazione dei finanziamenti, incalzando Regioni e Comuni. Nel frattempo preso le esecuzioni devono essere sospese «per impedire che il peso di questa situazione ricada solo sulle fasce più deboli e indifese».

Una lettera a Berlusconi e al ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, è stata inviata da Antonio Basolino, per chiedere interventi urgenti in materia di diritto alla casa, il presidente della regione campania ricorda nella lettera che la legge 431/98, che prevede una integrazione ai canoni di locazione per le famiglie meno abbienti, risulta finanziata solo per il triennio 1999-2001, mentre nulla è disposto per l'immediato futuro. Basolino chiede quindi al premier un intervento urgente, consentendo «uno slittamento di almeno altri sei mesi dei termini di sospensione degli sfratti per le categorie più deboli e rifinanziando cospicuamente il fondo della legge 431/98, al fine di sostenere concretamente le migliaia di famiglie disagiate che si troveranno senza casa e con la necessità di confrontarsi con un mercato delle locazioni sempre più livellato verso l'alto».

Contrario a proroghe il presidente di Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, secondo cui il blocco degli sfratti finirebbe con «incrementare, ancora una volta, l'accidia dei Comuni a provvedere alle esigenze delle fasce deboli non a parole, ma mettendo mano al portafoglio e quindi abbassando l'Ici per il canale di locazione a canoni calmierati e per affittare direttamente immobili da mettere subito a disposizione dei casi di bisogno, come la nuova legge consente ai Comuni di fare, ma come nessun comune o quasi ha fatto».

FiatAvio, la Fiom preoccupata per il trasferimento «Decisione pesante per il futuro dell'occupazione»

MILANO «Siamo di fronte ad una decisione pesante, che può coinvolgere il futuro dell'occupazione e degli assetti industriali del comprensorio torinese. Nei fatti si sopprime la produzione Fiat Auto a Rivalta, e viene soppresso totalmente il sito industriale di via Nizza. Le assicurazioni della Fiat che tutto questo processo, salvo "problemi di mercato" avviene a somma occupazionale zero, deve essere concretamente verificato, chiarito, garantito». Ad affermarlo, in una nota, sono il segretario della Fiom Piemonte, Giorgio Cremaschi, ed il responsabile della Fiom di Fiat Auto, Claudio Stacchini. Al centro delle preoccupazioni, l'annuncio da parte della Fiat della chiusura dello stabilimento Avio di via Nizza. E il rag-

gruppamento della produzione di auto a Mirafiori. Secondo la Fiom, che non ha posto pregiudiziali alla discussione del progetto del Lingotto, ma non ha nemmeno espresso il preventivo consenso, è necessario che in questa fase si sviluppino la più ampia trattativa sindacale. «Le istituzioni - afferma l'organizzazione nella nota -, a partire dal Comune, devono farsi promotrici, prima di definire i nuovi strumenti urbanistici che riguardano l'area di via Nizza, di un accordo programmatico tra la Fiat, le organizzazioni dei lavoratori, le stesse istituzioni territoriali, che definisca le condizioni e gli impegni perché l'operazione sia valida ed accettabile».



Una manifestazione per il diritto alla casa

Autonomia e distinzione dei ruoli in un seminario alla Camera del lavoro di Milano. La necessità politica di ripartire dal lavoro

La Cgil non diventerà il sindacato dell'Ulivo

Carlo Brambilla

MILANO La Cgil non ha dubbi, la parola d'ordine è «autonomia». Una scelta obbligata e senza ripensamenti, ribadita nelle conclusioni di un seminario di studi organizzato ieri dalla Camera del lavoro di Milano. Una scelta obbligata e imposta dal riconoscimento dei mutati scenari politici istituzionali. Bipolarismo e governo stabile sono le due coordinate con cui deve fare i conti il sindacato.

La domanda difficile a cui rispondere è la seguente: se si contrappongono due schieramenti di segno diverso, uno conservatore e uno progressista, diventa inevitabile fare una scelta di campo, a scapito della rivendicazione di autonomia? Risponde Antonio Panzeri, segretario della Cdl di Milano: «Premettendo che si tratta di un campo di ricerca, il bipolarismo non cambia il quadro generale, quindi deve prevalere l'autonomia. Il sindacato deve essere un soggetto autonomo». Un soggetto che fa emergere con chiarezza tutti i problemi del lavoro e che su questa base stringe un rapporto dialettico con le forze politiche. Autonomia o scelta di campo? Sempre ovviamente autonomia. Precisa Panzeri: «Siccome nel bipolarismo gli schieramenti devono presentare dei programmi in anticipo, è eviden-



Il segretario generale della Camera del Lavoro di Milano, Antonio Panzeri

te che nulla impedisce che si possa aprire un conflitto con programmi ritenuti da respingere. Ma non è detto che questa poi rimanga una posizione stabile. Deciderà sempre il merito delle questioni. L'apertura di un conflitto non è pregiudiziale. Tuttavia, c'è chi legge in questa concessione, «il sindacato è contro finché non cambia qualcosa», un cedimento al collaterale, precisamente al collaterale ulivista.

Qui il seminario (sono intervenuti molti dirigenti sindacali nazio-

nali e regionali. Fra gli altri: Aldo Amoretti, Cgil Sicilia, Guido Abadessa, Filt, Giorgio Cremaschi, Fiom Piemonte, Riccardo Nencini, Fiom, Luciano Silvestri, Cgil Toscana, Franco Martini, segretario Edili, Andrea Ranieri, Giuseppe Casadio, segretario nazionale Cgil che ha tirato le conclusioni) non ha avuto esitazioni: «Non ha alcun senso pensare a un sindacato ulivista». Spiega Panzeri: «Se il sindacato è un soggetto autonomo, questo è in grado di costruire autonomamente le sue al-

leanze attorno al suo progetto, per raggiungere alcuni obiettivi del suo progetto». «Non solo - insiste Panzeri - ma un'idea accentuata di collaterale rischia di generare una sorta di bipolarismo sindacale». Un risultato definito «essenziale per le sorti del sindacalismo confederale italiano». Ecco l'altro punto: unità sindacale addio? Assolutamente no. Tuttavia solo una scelta di autonomia senza remore viene considerata la base dell'unità sindacale. Ma autonomia significa anche libertà d'azione all'interno dello schieramento sindacale unitario? Panzeri: «Autonomia significa anche questo. La Cgil può scegliere di condurre un'azione autonoma anche senza l'accordo con Cisl e Uil, come dimostra la vertenza dei metalmeccanici, con lo sciopero di 8 ore».

Ricapitolando: l'autonomia è la base della nuova unità sindacale che tuttavia dovrà rielaborare nuove regole. Per contro: uno sfrenato collaterale, una surrogata agli spazi politici «inoccupati» dalla sinistra, porterebbe alla disgregazione del sindacato. In sostanza la visione è quella di un sindacato soggetto politico ma non soggetto partitico. Insomma non c'è sovrapposizione fra rappresentanza politica e rappresentanza sindacale. Ed è questo l'altro punto sviscerato nel seminario milanese: la crisi della sinistra. Spiega ancora Panzeri: «Sarebbe un be-

ne anche per il sindacato che vi fosse una sinistra in grado di ristrutturarsi avendo anche nel lavoro uno dei punti di riferimento, perché non riesco a immaginare che ci siano solo le forze sociali e non ci sia anche una sinistra in grado di giocare positivamente da sponda alle battaglie sociali che il sindacato potrebbe intraprendere». Quindi è giusto che il sindacato e la Cgil in primo luogo si impegnino e aiutino il processo di ricostruzione della sinistra e non solo per una ragione storica, ma ai «fini dello stesso gioco democratico».

Il seminario ha ribadito che la rappresentanza sindacale non si sovrappone a quella politica: «Il compito del sindacato è di rappresentanza immediata e diretta, mentre quello politico, anche se assume il lavoro come proprio fondamento, ha come obiettivo di parlare all'intera società. Insomma la sinistra politica deve andare oltre la dimensione degli interessi immediati. Deve integrare le necessità del lavoro con quelle dell'impresa, del sapere, dell'ambiente, della qualità dello sviluppo. Piani e compiti distinti anche con una sinistra che avesse il coraggio di ripensare se stessa partendo dal lavoro». Esattamente come ha auspicato Sergio Cofferati. Ribadisce Panzeri: «Si tratta di una necessità non contingente, ma strutturale e di principio».

PARTITE TRANQUILLI, VIAGGIATE SERENI.



35.000 LIRE, 20 CONTROLLI, 6 MESI DI TARGA ASSISTANCE.

Con Check-Up Fiat, fino al 30 settembre 2001, a sole 35.000 lire (18,07 euro) potete fare eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat (auto, veicolo commerciale o autocaravan). Se la vostra auto ha bisogno di interventi, e decidete di farli, pagherete solo quelli e il Check-Up non vi sarà costato nulla. Superato il Check-Up, avrete diritto a sei mesi di Targa Assistance in tutta Europa. E se deciderete di sostituire l'olio motore e il filtro olio riceverete una confezione da rabbocco di olio Selenia per mantenere inalterate nel tempo le performance del motore*. Pronti a partire sereni?

Prenotate il vostro Check-Up su www.buy@fiat.com

*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio, il costo del Check-Up verrà comunque addebitato.

SELENIA

FIAT